



Un progetto di

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della  
Repubblica Italiana

In collaborazione con



Promosso da



## COMUNICATO STAMPA

### “Fuoco”

Da Eraclito a Tiziano, da Previati a Plessi

Milano – Palazzo Reale - Piazza Duomo  
dal 6 marzo al 6 giugno 2010

**Una grande mostra per raccontare la storia del fuoco attraverso i miti, i simboli e le tradizioni della cultura mediterranea**

Fondazione DNArt, in coproduzione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Generale per la Valorizzazione e in collaborazione con la Regione Lombardia e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, presenta la mostra **“Fuoco. Da Eraclito a Tiziano, da Previati a Plessi”**, a cura di Elena Fontanella, Cosimo Damiano Fonseca e Claudio Strinati, che si terrà a Palazzo Reale di Milano, **da sabato 6 marzo a domenica 6 giugno 2010.**

La mostra ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e il Patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura e del Ministero dello Sviluppo Economico.

“Fuoco” rappresenta il secondo appuntamento all'interno di un progetto quadriennale sui quattro elementi - Acqua, Aria, Terra, Fuoco - ideato e proposto da Fondazione DNArt, in collaborazione con Regione Lombardia, Assessorato alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità.

Dopo il successo della mostra “Anima dell'Acqua”, realizzata sempre a Palazzo Reale di Milano nel 2009 e visitata da oltre 100 mila persone, Fondazione DNArt prosegue il cammino con un'altra mostra internazionale sul tema dell'energia, con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza e la responsabilità nei confronti delle tematiche ambientali, riaffermando la preziosità degli elementi naturali.

**La mostra costituisce un percorso di esplorazione del fuoco e ne analizza tutti gli aspetti sacrali, culturali e simbolici che hanno avuto un ruolo fondamentale per la cultura mediterranea ed europea.**

Il fuoco come elemento vivo e dinamico, trionfo della luce sull'oscurità, del calore sul freddo, della vita sulla morte, metafora della passione, elemento di purificazione e fecondazione, origine e mediazione del metafisico, illuminazione della conoscenza contro le tenebre dell'ignoranza.

La conquista del fuoco è stata per l'uomo il momento iniziale della propria cultura, della propria identità e del concetto stesso di comunità, vissuta non come una scoperta ma come una appropriazione raggiunta a danno di potenze superiori. In quanto proveniente dal metafisico, l'impadronirsi dell'elemento igneo per l'uomo determina una nuova dimensione dell'esistenza. Il focolare che eleva le sue fiamme verso l'alto porta l'uomo alla percezione della dimensione verso il divino nella linea del suo fumo che si protende verso il cielo. Si tratta di un incontro magico che ha dato vita al dialogo con il divino, alla consapevolezza dell'esistenza e che ha determinato un cambiamento radicale nella visione del mondo consentendo all'uomo di strutturare un proprio tempo al di là dell'avvicinarsi del giorno e della notte e delle stagioni.

Come ebbe a dire Gaston Bachelard “Tra tutti i fenomeni, il fuoco è veramente il solo che possa ricevere in modo così chiaro i due valori contrari: il bene e il male. Splende in paradiso e brucia nell'inferno. È cucina e

apocalisse. È un dio tutelare e terribile, buono e cattivo. Può contraddirsi: è dunque uno dei principi di spiegazione universale”.

**Le importanti opere presenti, tutti capolavori, spaziano da Cranach a Domenichino, da Previati a Burri, da Tiziano a Plessi e sono suddivise in 10 sezioni tematiche che evidenziano il valore simbolico del fuoco: Fuoco e Cosmologia, Fuoco e Divino, Fuoco e Dualità, Fuoco e Distruzione, Fuoco e Purificazione, Fuoco e Iniziazione, Fuoco e Fecondità, Fuoco e Inconscio, Fuoco e Fiaba, Fuoco e nuovi miti.**

I temi sono analizzati attraverso le rappresentazioni artistiche della storia dell'uomo: dalle forme liturgiche delle diverse religioni alle rappresentazioni mitologiche; dai concetti primari della filosofia occidentale alla musica.

“Fuoco. Da Eraclito a Tiziano, da Previati a Plessi”

Palazzo Reale

Piazza Duomo 12 – Milano

6 marzo – 6 giugno 2010

Orari: lunedì 14,30-19,30 | martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30. | giovedì e sabato 9,30-22,30

Informazioni: 0229010404 – [info@fondazioneart.it](mailto:info@fondazioneart.it)

Prenotazioni scuole e gruppi: Ad Artem 02 6597728

## SEZIONI TEMATICHE

### 1. FUOCO E COSMOLOGIA

Eraclito (540-480 a.C.) riconobbe nel fuoco la sostanza primordiale, l'elemento mobile che meglio spiega il divenire al quale tutte le cose sono sottoposte, il principio fisico dell'unità attraverso il contrasto. La legge del fuoco si identifica con quella della ragione, perché è il logos (la parola-ragione) a fondere e ricomporre ogni cosa. Dal canto loro, i pitagorici - quasi in un precorrimiento di Copernico - sostenevano che la terra e i corpi celesti si muovono attorno a un fuoco centrale, focolare o “altare dell'universo”, che plasma la materia circostante.

### 2. FUOCO E DIVINO

L'immagine del fuoco spirituale e trascendente confluisce nella rappresentazione che le diverse simbologie teologiche hanno dato di Dio. Si pensi a Mosè sul monte Sinai a cui “la gloria del Signore si manifestò in forma di fuoco” (Esodo, 24,17); “le sue labbra respirano il furore e la sua lingua è un fuoco divorante”(Isaia, 30,27). La grazia divina è descritta da Dante come un lampo di luce, “fuochi” sono i beati del Paradiso (canto XXIII), dove Maria è “lo maggior foco” e Beatrice guarda come, con l'avvicinarsi di Dio, il fulgore del sole si faccia più intenso.

### 3. FUOCO E DUALITA'

Il fuoco sotterraneo conduce alle caverne dei fabbri, alle fucine intese come laboratori demoniaci dove sono forgiate le armi, luoghi immersi in misteriosi segreti. Il fuoco acceso da Pinocchio nel ventre del mostro di cui è prigioniero sembra raffigurare, tuttavia, la luce che dissipa le tenebre, la scoperta di una difficile verità. Nelle cavità sotterranee arde il fuoco infernale che fuma e divora contrapposto alla fiamma aerea, illuminatrice e intellettuale; sotto questo aspetto, sin dalle origini delle civiltà, il fuoco si trova connesso ai riti funerari che preparano la salita dello spirito al cielo.

### 4. FUOCO E DISTRUZIONE

Il fuoco come evento primordiale si esprime nel mito di Prometeo, dove fondono il Prometeo di origine attica, dio delle industrie del fuoco, e il titano della Beozia che si ribellò a Zeus rubandogli il fuoco. Il Prometeo benefico si identifica come donatore all'umanità di un bene immensamente prezioso: il fuoco sarà motore del progresso, simbolo della macchina e del dispiego energetico, maestro di arti anche occulte - come l'alchimia - e fattore fondamentale delle tecniche.

Il Prometeo malefico è, all'opposto, il demone-fabbro che ha scatenato la vendetta del Dio e le tragedie della Storia: la scoperta, dolorosa per l'uomo, del lavoro e della morte, l'utilizzo del fuoco nelle armi e nelle guerre.

### 5. FUOCO E PURIFICAZIONE

I poteri purificatori e rigeneratori del fuoco sono espressi in varie ritualità (nelle aree greco-latina e anglosassone la radice della parola 'fuoco', in greco 'pyr', ha dato origine all'aggettivo 'puro'); Dante lo descrive nell'*Inferno* (I, 118-20) "color che son contenti/ nel foco, perché speran di venire/ quando che sia a le beate genti" come fuoco purificatore. Il fuoco brucia e consuma, libera dai condizionamenti materiali e prepara alla superiorità dello spirito. L'arcaica festa greca di Capodanno delle Panatenee era legata al calendario e al fuoco: il rinnovamento dell'ordinamento civile e politico era simboleggiato dal fuoco nuovo portato sull'altare della dea Athena. Gli dèi della tradizione greca e gli eroi erano allevati sulle fiamme ardenti (come Achille, passato dai Centauri nel fuoco e nell'acqua) per dissolvere le debolezze proprie dei mortali. Nel Medioevo, la salamandra era simbolo delle fiamme che non bruciano, della resistenza al calore, in questo senso il fuoco diventa strumento di verità; i processi all'epoca prevedevano prove fisiche di resistenza alle fiamme per ottenere il responso divino sull'innocenza o colpevolezza dell'accusato.

## **6. FUOCO E INIZIAZIONE**

Il riscaldamento, ricorda Mircea Eliade, è un'esperienza magico-religiosa tra le più arcaiche, una manifestazione dell'accesso al sacro. Così hanno carattere iniziatico la resistenza indotta nei confronti dei carboni ardenti, che esprimono valore di potenza sacra attiva anche in contesti di addestramento militare. La padronanza del fuoco accomuna fabbri, sciamani e guerrieri e segna una continuità tra le tecniche e la mistica di questo elemento. L'araba fenice, rinascendo dalle proprie ceneri, rafforza il simbolismo di morte e rinascita espressa dallo stesso ardere del fuoco.

## **7. FUOCO E FECONDITA'**

Nelle culture agrarie il fuoco è presente durante le cerimonie di fecondità della terra: il calore del fuoco fa bruciare i campi per poi farli nascere, con un chiaro riferimento all'azione solare e alla restaurazione delle forze derivanti dall'astro. Il fuoco come condizione di fertilità agraria introduce al significato sessuale del simbolo, a causa, come nota Gaston Bachelard, della tecnica dello strofinamento per la produzione della fiamma. Si intravedono due linee nel percorso dell'immaginario legato a questo simbolo: quella del lampo, fuoco divino, fiamma purificatrice capace di sciogliere l'uomo dai legami della materialità e di metterlo in comunicazione con la propria essenza spirituale (è questo anche il fuoco temuto dagli animali); quella del fuoco sessuale, simbolo di fecondità, centro genitale del focolare matriarcale.

## **8. FUOCO E INCONSCIO**

Il fuoco, in quanto energia di trasformazione, simboleggia le passioni, soprattutto amore e collera. Passione che traspare persino nel Cantico delle Creature di San Francesco, quando "frate focu" è descritto come "bello et iocundo et robustoso et forte". Sentimenti che hanno anche un'accezione negativa, come fumo che oscura e soffoca, le passioni bruciano e divorano, gli errori sono scottanti, il castigo eterno arde senza possibilità di rigenerazione, le armi che fanno fuoco tutto distruggono. Per contro, dal significato erotico del fuoco deriva una serie di immagini relative alla natura ardente della passione amorosa, da Virgilio a Ugo Foscolo, dai temi del Dolce Stil Novo al D'Annunzio de "Il piacere": "Come più s'inebriavano, la chimera del loro cuore ingigantiva, s'agitava, generava nuovi sogni; parevano non trovar riposo che nello sforzo, come la fiamma non trova la vita che nella combustione"(I, IV).

## **9. FUOCO E FIABA**

L'azione magica e terrificante del sole è simboleggiata dal "cerchio di fuoco". La Valkiria Brunilde, figlia di Odino, viene punita dal padre per la sua disobbedienza e condannata a giacere addormentata su una rupe circondata da un anello di fuoco; solo l'eroe che supererà l'ostacolo potrà ridestarla alla vita. La funzione dell'anello di fuoco è quella di preservare la castità della fanciulla ma anche di fungere da prova determinante per l'eroe. Notevole è la somiglianza tra drago sputafuoco e le barriere o porte infuocate presenti nel racconto fiabesco dove il fuoco si riaffaccia con tutti i suoi tratti originari, descritti da Catherine Perlès: il concetto di focolare domestico, l'ostacolo al raggiungimento dell'oggetto di valore, ma anche fuochi per temprare le armi e ancora roghi propiziatori, accesi per implorare l'aiuto dei santi o quelli religiosi per raffigurare le porte dell'inferno.

## **10. FUOCO E NUOVI MITI**

Nel bruciare della febbre iconoclastica si muove Fahrenheit 451 di Roy Bradbury (1951), da cui François Truffaut trasse ispirazione (1966): denuncia della tirannia a cui si riduce una civiltà che dissipa i valori in un uso stolto dei media, principalmente della televisione. "È un bel lavoro, sapete. Il lunedì bruciare i luminari

della poesia, il mercoledì Melville, il venerdì Whitman, ridurli in cenere e poi bruciare la cenere” (dalla parte prima del romanzo: “Il focolare e la salamandra”). Nel film il rogo dei libri assume una forte connotazione rituale, ma il vero carattere dissacratorio e apocalittico consiste nella distruzione dei feticci della vita borghese che porta all’incenerimento del televisore, inteso come nemico da eliminare. Ogni civiltà avverte chiaramente come il fuoco si collochi ai limiti della cultura in cui destano impressione, come mostra Truffaut nel suo film, i perturbanti effetti del tema del “sosia”, la convivenza dei contrari.